

Novissime Imagini, Padoue, 1626 - Annot. 17 : L'Océan

Auteur(s) : Ferroverde, Filippo (graveur)

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Informations sur la notice

Auteurs de la noticeÉquipe Mythologia

Mentions légales

- Fiche : Projet Mythologia (CRIMEL, URCA ; IUF) ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
- Images : HathiTrust / Getty Research Institute

Citer cette page

Ferroverde, Filippo (graveur), *Novissime Imagini*Padoue, 1626 - Annot. 17 :
L'Océan, 1626

Consulté le 13/02/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/Mythologia/items/show/8639>

Copier

Présentation du document

Publication*Seconda nouissima editione delle Imagini de gli dei delli antichi*,
Padoue, Pietro Paulo Tozzi, 1616

Exemplaire<https://archive.org/details/secondanouissima00cart>

Formatin-4

Paginationp. 492

Exposition virtuelle[La "Mythologie" et ses gravures](#)

Notice créée par [Céline Bohnert](#) Notice créée le 23/07/2024 Dernière modification
le 25/11/2024



Vuole il Pighio, che questa imagine contenga misterî grandi, & chi gli vuol vedere, legga appresso di lui, che certo dice di belle cose. A me basterà toccare breuemente certi punti più principali riferiti dal medesimo per dichiarazione delle fattezze di corpo & di habito, che tiene intorno. Tiene in capo (dice egli) vn velo sottile, per mostrare, che'l Cielo à vestito e bendato dalle nuuole, ch'escono dal mare, & che di quà nasce la fecondità nella Terra in prò delle Piantate, & d'ogni sorte d'Herbe, che perciò i capelli, barba, & peli di questa statua, rassembrano ingegnosamente Acantho, & altre herbe molli e pieghenoli. E bello e specioso di faccia, & dalla fronte gli spuntauano due picciolo corna, si per mostrare lo strepito del mare concitato da' venti; si per dare ad intendere, che'l suo moto, che noi chiamiamo flusso, e riflusso, è cauato dalla Luna, che da Orfeo è chiamata tauricorne. Aggiungasi, ch'è origine delle fonti, & de' fiumi, che l'antichità, come s'è detto, pure finse con le corna. ha nella mano manca vn remo, o timone che sia, per mostrare, che con questo stromento hanno preso ardire gl'huomini d'internarsi in lui, sta appoggiato ad vn nostro marino, per essere genitore di bestie grandi e prodigiose. Fin qui il Pighio in ristretto.

Cap. 18.
Lib. 13.

Questa Derceto era la medesima, che Dagon, della quale si fa mentione nella Scrittura Sacra, come nel 1. de' Re, a cap. 5. nel 1. di Macabei; a cap. 10. & vedasi Antonio di Lebrissa, nella sua *Quinquagena*